

I corsi di Jack & Joe – Cavalletto, quale fa per te

Forse qualcuno pensa che questo accessorio, possa essere utile solo a professionisti o a chi vuole fotografare di notte.....niente di più sbagliato.

E' uno strumento fondamentale per quasi ogni genere di fotografia.

- Quando si fanno panorami e si vuole evitare un micro mosso.
- Evita di fare foto mosse anche in giornate luminose, quando si vogliono utilizzare filtri ND di elevato fattore.
- Per fotografare nelle zone d'ombra o poco illuminate.
- Per la macrofotografia.
- Per la fotografia di still life.
- Quando si fotografa di notte, chiaramente, è il principale compagno di viaggio.

Non nego che sia ingombrante, scomodo, fastidioso da portare, in certi casi, molto pesante, ma indiscutibilmente utile e quindi, a mio parere, da aggiungere assolutamente al corredo fotografico.

Ci permette di chiudere il diaframma, con relativo aumento del tempo di esposizione, quando vogliamo mettere tutto a fuoco, sia il soggetto in primo piano, che lo sfondo.

Aiuta a comporre l'immagine con precisione: quando la macchina è montata sul treppiedi possiamo testare grandi ma anche piccole variazioni nell'inquadratura e scoprire quanto questo possa influire sul risultato finale.

E' indispensabile per sperimentare soluzioni creative: ad esempio, foto panoramiche (una sequenza di scatti poi riuniti, in automatico o manualmente, in un'unica immagine), oppure foto HDR (immagini che mostrano un range dinamico più esteso) derivate da una sequenza di scatti.



Gorilla pod

Stabilizzatore e ISO

Le moderne fotocamere digitali, offrono alcuni vantaggi nei confronti delle sorelle analogiche.

La possibilità di visionare subito l'immagine e quindi di ripeterla in caso di cattiva riuscita. La possibilità di avere diverse sensibilità (anche se algebricamente ottenute), senza dover sostituire la pellicola o un dorso porta pellicole.

Uno stabilizzatore elettronico di movimento, atto a compensare il movimento involontario della mano, permettendo di guadagnare sino a 3 diaframmi, ma non può competere con l'utilizzo di un cavalletto.

Ricordiamo inoltre che, lavorando ad iso elevati, si devono fare i conti nelle foto, con il "rumore digitale", quei punti bruttissimi, di diversi colori, provocati dall'utilizzo e al surriscaldamento dei sensori, in particolare se la nostra macchina fotografica digitale è una compatta dotata di un sensore di piccole dimensioni.



Treppiedi peso piuma, oppure pesante?

Di cavalletti fotografici sul mercato, ce ne sono di ogni tipo, dimensioni e peso, oltre che prezzo. Quale scegliere? Per rispondere a questa domanda, dobbiamo pensare all'utilizzo principale che si vuole fare, alle esigenze personali e, non meno importante, al budget disponibile.

Un cavalletto pesante farà in modo ineccepibile il proprio lavoro, ma non sarà semplice ne goioso, trasportarlo in condizioni avverse, assieme al resto della già pesante attrezzatura. La prima cosa da verificare, è il peso della fotocamera che vorrete utilizzare, la lunghezza e il peso delle ottiche utilizzate, e per ultimo, l'altezza a cui volete portare la fotocamera dal livello terrestre.

Un cavalletto pesante, andrà bene se lo utilizziamo in casa, se il punto dove fotograferemo sarà raggiungibile con la macchina, o se già siamo sicuri che utilizzeremo una medio formato o una reflex con ottiche molto pesanti.

Prima dell'acquisto, leggete e verificate bene la capacità di carico, la portata massima in Kg , del cavalletto scelto. Leggete con attenzione.



Cavalletti ultra leggeri

Attenzione anche ai cavalletti ultra leggeri, o a quelli dal prezzo troppo basso.

Di norma, non hanno molta stabilità e spesso, rendono l'acquisto inutile.

E' meglio spendere qualche soldo in più per avere un prodotto valido, che non traballi al minimo soffio di vento o al momento dello scatto.

Il modo migliore per non restare delusi dall'acquisto è ponderare bene a cosa ci servirà il cavalletto. Se poi le esigenze cambieranno, beh... cambieremo cavalletto.

Treppiedi Alto o Basso

Un'altra caratteristica da prendere in considerazione quando scegliamo il nostro nuovo treppiede è l'altezza.

Per lavorare in condizioni ideali il treppiedi dovrebbe poter essere allungato fino a portare la macchina fotografica all'altezza degli occhi.

Questo obbliga però all'acquisto di un cavalletto più ingombrante, più costoso, meno facilmente trasportabile, oppure di un modello con un maggior numero di sezioni nelle gambe.

Inoltre, occorre tenere presente che più sezioni ha il cavalletto, minore potrebbe risultarne la stabilità.

Se vogliamo raggiungere un compromesso accettabile, possiamo orientarci su un treppiedi con un'altezza massima di circa 1,5—1,7 metri.

Anche l'altezza minima è importante, in particolare per le riprese macro e per angolazioni particolari: un'altezza minima da terra di 30-40 cm va benissimo.

Materiali

Alluminio, magnesio, carbonio? L'ultimo grido in fatto di cavalletti sono i modelli in fibra di carbonio.

Rispetto ai modelli in metallo offrono due vantaggi: sono molto più leggeri e anche più rigidi e resistenti.

Hanno un solo difetto: costano molto di più.

Soluzione amatoriale o professionale:

Sul mercato si trovano sostanzialmente due tipologie di cavalletti, quelli "tutto compreso" e quelli componibili, cioè con gambe e testa che si acquistano separatamente.

Di norma, questa soluzione è la più economica e quindi se il budget è ristretto, ci si dirigerà direttamente su questa tipologia.

Anche qui le differenze di costo, saranno sostanziali e dipenderanno dalla robustezza delle gambe, dal tipo di testa utilizzato e dalla piastra di attacco rapido, (quella che si aggancia direttamente alla fotocamera e che con un semplice scatto, si inserisce nella testa del cavalletto).

Se la piastra è in plastica, dopo un po' di utilizzi, inizierà ad acquisire del gioco, creando difficoltà, mentre se le piastre sono in metallo, dureranno molto di più nel tempo.

Treppiedi + Testa

Altra tipologia di cavalletto, è quella che prevede l'acquisto separato della parte treppiede, da quella denominata testa, che aggancia la fotocamera.

Il binomio gambe-testa offre un grande vantaggio, la flessibilità.

Possiamo scegliere una testa adatta alle nostre esigenze (vedi più avanti) e abbinarla a cavalletti diversi, ad esempio uno più leggero per i viaggi, l'altro più robusto per i "lavori pesanti", utilizzando una sola testa su diversi treppiedi oppure teste differenti, a seconda delle esigenze, sulle stesse "gambe".

una volta scelto il treppiedi, pensiamo alla testa.

La testa

Sostanzialmente ce ne sono di 5 tipi.

Quella più stabile, più leggera, più semplice da utilizzare, più robusta è la **testa a sfera**.

Basta sbloccare il meccanismo di fissaggio per muovere la fotocamera a piacere su tutti gli assi contemporaneamente.

E' l'ideale per tutti gli scatti fotografici.



Altro tipo di testa a sfera, ma dall'utilizzo più rapido, è la testa a Joystick, velocissima nelle situazioni di ripresa, in cui la rapidità d'azione e movimento sono un fattore fondamentale. Come tutte le teste a sfera, totalmente inadatta a video o panoramiche.



Altra testa è quella ad unico movimento, che tramite la rotazione di una sola leva, sblocca la testa in tutte le direzioni, permettendo un movimento fluido, indispensabile nelle riprese video. Molto rapida, nell'utilizzo



In alternativa possiamo scegliere una **testa a tre movimenti**.

Questa presenta tre manopole che ci permettono di regolare gli assi di rotazione uno indipendentemente dall'altro.

E' più complessa da utilizzare, più delicata, meno robusta della testa a sfera, ma si dimostra superiore, per particolari esigenze fotografiche, ad esempio per le foto panoramiche: una volta fissata la macchina sull'asse verticale, possiamo farla ruotare senza che ciò influisca sul primo bloccaggio.



Oltre ai tipi di testa sopra citati, ne esiste uno molto specialistico.

La **testa a cremagliera**, che permette regolazioni micrometriche su ciascun asse. E' una testa particolarmente indicata per lavori macro professionali.

Altra cosa importante,

per l'utilizzo corretto di un cavalletto, è ricordare che c'è la possibilità di alzare la colonna centrale per alzare l'altezza.

Attenzione però, fatelo il meno possibile, la stabilità, crolla a picco.

Esistono in commercio, **monopiedi**, formati da un'unica gamba collegata ad una testa.

Possono essere utili in caso di scarsa luminosità, ma mai per tempi di esposizione lunghi.